

Novità per la scuola nella legge di stabilità 2015

Maria Grazia **Vinciguerra**

La Legge di stabilità è la denominazione aggiornata della tradizionale “Legge Finanziaria”; per il 2015 è stata approvata in via definitiva dalla Camera con 307 voti a favore e 116 contrari. Il testo consiste in un unico articolo con 735 commi; contiene interventi sull’economia per un totale di 32 miliardi di euro: sono confermati gli 80 euro per chi ne aveva diritto, si può ricevere il TFR in busta paga (con tassazione ordinaria), vi sono nuove misure per il contrasto all’evasione fiscale, agevolazioni per le imprese e altri provvedimenti che vanno nella direzione di ottenere risparmi da reinvestire, ai fini di una ripresa dell’economia. In questo contesto gli interventi sulla scuola rivestono una particolare importanza: sono tra i primi ad essere indicati nel testo di legge. Il comma 4 si apre con l’affermazione dell’intendimento “di dotare il Paese di un sistema d’istruzione scolastica che si caratterizzi per un rafforzamento dell’offerta formativa e della continuità didattica, per la valorizzazione dei docenti e per una sostanziale attuazione dell’autonomia scolastica”. Per raggiungere questo obiettivo viene istituito un fondo denominato “Fondo *La buona scuola*”, finanziato con 1.000 milioni di euro per il 2015 e con 3.000 milioni per il 2016, finalizzato prioritariamente a realizzare tre tipologie di interventi:

- a. un piano di assunzioni;
- b. il potenziamento dell’alternanza scuola-lavoro;
- c. la formazione di docenti e dirigenti.

In arrivo nuovi docenti stabili

Il piano di assunzioni ha lo scopo di garantire la continuità didattica, riducendo il ricorso alle supplenze annuali per le cattedre prive di titolare, situazione che fino ad oggi, ha costretto molte classi a cambiare docente tutti gli anni e, nei casi sfortunati, anche più di un docente nello stesso anno, prima che fosse nominato l’incaricato “avente diritto” a completare l’anno scolastico. Questa disposizione consente di evitare il ricorso ai contratti a termine e risponde al principio costituzionale per cui l’accesso all’insegnamento avviene solo mediante concorso pubblico; inoltre è in linea con quanto richiesto dall’Europa che ha aperto una procedura per infrazione sul lavoro a seguito del ricorso presentato dai docenti a tempo determinato.

Le assunzioni dovrebbero essere 150 mila, però dovranno essere approvate dalla Ragioneria dello Stato, come prevede la L. n. 449/1997, che, all’art. 3 comma 2, demanda al Consiglio dei Ministri la determinazione del numero massimo di assunzioni “compatibile con gli obiettivi di riduzione numerica e con i dati sulle cessazioni dell’anno precedente”

Supplenze, esoneri, distacchi

La legge di stabilità porta molte innovazioni nell’andamento gestionale delle nostre scuole, che comporteranno un periodo non facile di riorganizzazione.

Una novità rilevante riguarda le *supplenze brevi*, ossia le sostituzioni dei colleghi che si assentano per brevi periodi. I commi 332 e 333 stabiliscono che, a decorrere dal 1 settembre 2015, i dirigenti scolastici non potranno più conferire le supplenze brevi per il primo giorno di assenza; al personale amministrativo non potranno essere conferite supplenze, a meno che l’organico di diritto sia inferiore ai 3 posti; i collaboratori scolastici, per i primi 7 giorni di assenza saranno sostituiti dal personale in servizio, retribuito con ore eccedenti. La spesa per il pagamento di tali ore è a carico del cosiddetto “Fondo per il miglioramento dell’offerta formativa”, destinato prioritariamente a tale scopo, come specifica il comma 332. Altro punto di rilievo riguarda gli *esoneri* e *semiesoneri* dei collaboratori del dirigente scolastico, che nelle scuole autonome, con più plessi, svolgono un ruolo decisivo per l’organizzazione scolastica. Il comma 329 abroga, dal 1 settembre 2015, l’articolo 459 della legge 297/1994, che autorizzava gli esoneri e semiesoneri dei vicari, in presenza di determinati numeri di classi. Questa disposizione entra in vigore in concomitanza con l’introduzione dell’organico funzionale; dovrà però essere chiarito se le risorse per gli esoneri andranno trovate all’interno dell’organico funzionale assegnato.

Il personale docente o dirigente collocato in posizione di *distacco* dovrà rientrare in servizio, a meno che sia collocato fuori ruolo o goda di prerogative sindacali; lo afferma il comma 331, specificando che questa disposizione garantisce il mantenimento della continuità didattica e la piena attuazione dell’offerta formativa.

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, vengono sospesi, per tutto il 2015 il rinnovo contrattuale per la parte economica, la progressione di carriera per "scatti di anzianità" e il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale (commi 254 e 255).

La digitalizzazione e valutazione

L'intendimento del Governo è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei rapporti tra scuola e famiglie, pertanto viene incentivata la digitalizzazione di procedimenti amministrativi svolti dalle segreterie, approvando una spesa in tale settore di 10 milioni di euro. I fondi verranno trovati nei risparmi che si otterranno dalla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione degli organici del personale ATA, in modo da conseguire una riduzione di spesa di 50,7 milioni e una riduzione di posti di 2020 unità di personale (commi 334 e 335).

Uno degli obiettivi prioritari, come indicato al comma 4, è quello di migliorare il sistema scolastico, rafforzando le competenze degli studenti, dando alle scuole gli strumenti per crescere, conoscendo i propri punti di forza e le proprie debolezze. La valutazione è uno dei punti nodali di questo progetto. Il comma 134 autorizza l'Invalsi a spendere la somma di 10 milioni di euro nel 2015 per le esigenze connesse al sistema di valutazione. La copertura di tali oneri avverrà mediante una corrispondente riduzione del fondo di funzionamento.

Questo fondo, unitamente al Fondo per le competenze dovute al personale (esclusi gli stipendi) era stato istituito con L. n. 296/1996 (Finanziaria 2007), comma 601, con lo scopo di migliorare l'efficienza nel finanziamento alle scuole. Preoccupa il fatto che in tali fondi sono affluiti, fino ad ora, gli stanziamenti dei capitoli "Strutture sco-



lastiche" e "Interventi integrativi disabili". Il comma 326 prevede la riduzione di 30 milioni di euro annui a partire dal 2015, del "Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa" introdotto dall'art. 4 della L. n. 440/2007.

Altre economie derivano dalla revisione delle commissioni degli esami di maturità, che saranno composte da docenti interni (commi 350, 351, 352),

I risparmi confluiranno nel fondo "La buona scuola" e verranno utilizzati per le finalità indicate nei commi 4 e 5. Accanto ai risparmi, vi sono anche degli investimenti innovativi: gli istituti superiori di studi musicali e coreutici ricevono un finanziamento di 5 milioni di euro, cui si aggiunge 1 milione per le accademie di belle arti non statali. Si auspica che la necessità di contenere la spesa pubblica non si risolva solo in interventi restrittivi, ma dia slancio ad una proficua interazione tra pubblico e privato, in modo da sviluppare, accanto a quelli tradizionali, anche nuovi modelli di istruzione, che percorrano sentieri di interazione in linea con le necessità attuali.